



CITTA' DI MANFREDONIA

Provincia di Foggia

Deliberazione del Consiglio Comunale

Seduta n.4 del **15.04.2015**n° **16****OGGETTO:** PIANO DEI SERVIZI. IL PROGETTO DELLA CITTA' PUBBLICA. INDIRIZZI PER IL PUG STRUTTURALE.

L'anno duemilaquindici il giorno quindici del mese di aprile alle ore 17:00, con inizio alle ore 18:18, nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, in data 10.04.2015, prot. n. 12772, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria e in seduta di prima convocazione, aperto al pubblico.

Presiede la seduta il Signor **NICOLA VITULANO - Presidente.**

E' presente il **Sindaco - RICCARDI ANGELO.**

Dei Consiglieri Comunali risultano presenti n. 16 ed assenti, sebbene invitati, n.14 come segue:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BALZAMO VINCENZO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALUMBO LIBERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BISCEGLIA ROSALIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PECORELLA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAMPO MARIAGRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRENCIPE ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANDIDO ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RICCARDO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CINQUE CARLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RICUCCI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CONOSCITORE ANTONIO -V. Presidente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	SALINARI ALESSANDRO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CORREALE ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	SCARANO DOMENICO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FALCONE GAETANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	SPAGNUOLO RAFFAELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
GATTA MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TITTA COSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GUIDONE GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TITTA GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LA TORRE FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMAIUOLO FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LA TORRE GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TROIANO LORENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
OGNISSANTI GIOVANNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TROIANO MATTEO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
OGNISSANTI MATTEO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VALENTINO SALVATORE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PAGLIONE PASQUALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VITULANO NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Generale: FIORENTINO FEDERICO GIOVANNI.

Sono presenti gli Assessori: PALUMBO MATTEO, ZINGARIELLO SALVATORE, CLEMENTE MATTEO.

Sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole:

- Il Responsabile del Servizio interessato (art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000);
- Il Segretario Generale (artt.49 c.2 e 97 c.4 lett.B) del D.Lgs 267/2000), per quanto concerne la regolarità tecnica
- Il Responsabile di Ragioneria (art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000), per quanto concerne la regolarità contabile.

In ordine all'argomento in oggetto, l'Assessore all'Urbanistica ed Assetto del territorio *Matteo Clemente*, sulla base dell'istruttoria del Dirigente del 7° settore, propone l'adozione del seguente provvedimento. L'Assessore, come trascritto nel resoconto integrale della seduta agli atti, dichiara come la questione dei servizi già era censita nel DPP, che è stato approvato nel 2009, l'attuale è una ricognizione sulle dotazioni di servizi e attrezzature della nostra città aggiornato al quadro conoscitivo al 2015, per vedere di cosa è dotata la città di quali sono i servizi, quali sono le scuole, quali sono le chiese, il verde, le attrezzature per avere un quadro estremamente ampio del nostro territorio. Una opportunità per i cittadini, al fine di poter alzare la qualità della vita. Ovviamente una parte molto importante dei servizi sarà rivolta nei comparti appena realizzati.

La consigliera *Campo M.*, per dichiarazione di voto, esprime il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico e ringrazia l'Assessore per il lavoro svolto nel settore dell'urbanistica.

Al termine;

Premesso che

- Lo strumento urbanistico vigente nel comune di Manfredonia è il **Piano Regolatore Generale (PRG)**, approvato in via definitiva con **D.G.R. n. 8 del 22.1.1998**, pubblicata sul B.U.R.P. n. 21 del 27.02.1998 e sulla G.U. n. 52 del 04.03.1998. Successivamente sono state approvate alcune varianti parziali, con procedura ordinaria e straordinaria.
- Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1328 del 3.8.2007, è stato approvato definitivamente il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei **Piani Urbanistici Generali (PUG)**, definendo il procedimento della formazione del PUG *“impegnativo per le Amministrazioni, sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista organizzativo”*.
- In attuazione della suddetta deliberazione di Giunta Regionale n. 1328/2007, con deliberazione di Giunta Comunale n. 574 del 21.11.2007, è stato approvato **l'Atto d'indirizzo per l'avvio del procedimento di formazione del PUG**.
- L'ufficio dei Piani predisposto il **Documento Programmatico Preliminare** (D.P.P.) del P.U.G., documento di prima definizione degli obiettivi progettuali del PUG, comprensivo di quadri conoscitivi e interpretativi, costruiti in modo condiviso, attraverso uno specifico programma partecipativo e di cooperazione interistituzionale.
- Il Comune di Manfredonia ha adottato, con **deliberazione di Consiglio Comunale. n. 30 del 04.05.2009**, il **Documento Programmatico Preliminare (DPP)** del Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi della L.R. 20/2001, con il suo corredo di Quadri Conoscitivi e Quadri Interpretativi.
- Con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 4.7.2011, è stato adottato il **Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana** (DPRU), ai sensi della L.R. 21/2008, quale strumento che propone una visione unitaria del sistema urbano.

Considerato che

- Nel **Documento Programmatico Preliminare** è stato individuato il **Piano dei Servizi** quale *strumento per la gestione razionale e per la programmazione dei servizi e delle attrezzature*.
- Con la formazione del DPP è stato fatto un primo grande sforzo di rilevamento e schedatura dei servizi e delle attrezzature presenti: nel **Quadro Conoscitivo** è riportato lo stato delle attrezzature e degli spazi pubblici alla data del 2009 (§ La struttura urbana); nei **Quadri Interpretativi** c'è una prima valutazione dello stato di fatto e le prospettive per ulteriori conoscenze e azioni (§ Servizi e attrezzature);
- La nuova ricognizione dell'offerta esistente di attrezzature qualificabili come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, è stata condotta a partire dalla base informativa del Documento Programmatico Preliminare. In particolare si:
 - sono stati aggiornati i dati relativi ad attrezzature e servizi
 - sono stati analizzati alcuni servizi e attrezzature non compresi nel *Quadro Conoscitivo* del DPP
 - sono state elaborate nuove valutazioni
- L'ufficio di Piano ha elaborato, a partire dal DPP un documento **“PIANO DEI SERVIZI. Il progetto**

della città pubblica. Indirizzi per il PUG strutturale”, che elabora compiutamente il tema fornendo prime valutazioni e indirizzi per il redigendo PUG.

Vista la relazione dell'assessore che può essere così sintetizzata:

L'evoluzione della disciplina urbanistica negli ultimi anni ha progressivamente modificato la concezione di **standard** da garantire ai cittadini. Accanto alla superficie minima da riservare agli standard (18 mq), così come definiti dal DM 1444/68 sempre più disposizioni regionali fanno riferimento al **Piano dei Servizi** quale strumento per garantire una dotazione diversificata in funzione delle diverse categorie di servizi.

Il Piano dei Servizi è un Piano settoriale finalizzato a garantire una dotazione di attrezzature, servizi e spazi pubblici e di uso pubblico, adeguata per quantità, qualità, fruibilità e accessibilità, alle esigenze della popolazione residente stabilmente o presente temporaneamente nel territorio comunale nell'arco temporale di riferimento del piano.

La presenza di **attrezzature a uso pubblico** deve essere vista come opportunità per una maggior efficienza della macchina urbana e per accrescere la **qualità spaziale della città**. La crescente importanza data agli **aspetti qualitativi** è fondamentale nel rilancio delle **strategie di sviluppo** e di riqualificazione urbana.

Il **Piano dei Servizi** diventa l'occasione per progettare una **rete di spazi e percorsi** della struttura funzionale urbana, contribuendo: a ritrovare coerenza tra le diverse categorie di servizi e tra le varie parti del sistema urbano; a costruire una filiera dei servizi tra loro complementari; a dare forma all'intero sistema urbano attraverso il **disegno dello spazio pubblico**.

Il metodo di costruzione del seguente documento intende, pertanto, definire:

- il quadro delle aree destinate a servizi pubblici e/o di uso pubblico esistenti (**l'offerta dei servizi esistenti**);
- il quadro delle **aree destinate a servizi pubblici** e/o di uso pubblico previste nei **piani attuativi** realizzati, in fase di realizzazione o non ancora realizzati ma previsti
- che fare delle **aree per attrezzature pubbliche previste dal PRG** ma non attuate, verificandone le effettive condizioni delle aree e del contesto.

Il Piano dei Servizi parte dunque dalle previsioni di PRG vigente, che si basa essenzialmente sullo zoning funzionale, e sulla valutazione quantitativa delle superfici da destinare a servizi e attrezzature, atualizzando i contenuti e facendoli evolvere in valutazioni qualitative sui servizi. Si passa dagli **standard** alle **dotazioni territoriali**. Il DM 1444/68, tutt'ora vigente, ha previsto una dotazione minima di servizi pubblici per abitante di 18 mq suddivisi in: istruzione (4,5 mq/ab); servizi di carattere generale (2 mq/ab); parcheggi (2,5 mq/ab); verde (9 mq/ab). Spesso è accaduto che nei piani attuativi le aree cosiddette "a standard" cedute al Comune sia quelle più scomode e meno accessibili, frazionate senza un chiaro disegno urbano dello spazio pubblico.

La valutazione della qualità dell'abitare e della vita dei cittadini non può più essere condotta attraverso la sola verifica del soddisfacimento degli standard urbanistici, così come previsti dal DM 1444/68.

Il concetto stesso di servizi del DM 1444/68, riferito ad una società di quasi cinquant'anni fa, si deve commisurare con una diversa misura della qualità urbana, articolandosi in diverse attrezzature e **servizi relativi a diritti di cittadinanza**:

- salute, assistenza sociale e sostegno della famiglia
- istruzione, innovazione e ricerca
- esercizio della libertà di religione
- fruizione del tempo libero, del verde pubblico, della cultura, sport e spettacolo
- mobilità e accessibilità, trasporto pubblico e collettivo
- godimento del paesaggio, del patrimonio storico-artistico e dell'ambiente
- servizio abitativo sociale (housing)

Il Piano dei Servizi rappresenta lo strumento di transizione dallo standard quantitativo a quello prestazionale. Esso si pone quale elemento cardine del collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi di città, che

complessivamente interloquiscono nella determinazione della qualità della vita urbana.

È evidente che le carenze si eliminano anche con nuove aree e nuove attrezzature, ma gli interventi prioritari dovrebbero riguardare, in prevalenza, la ristrutturazione e la migliore organizzazione dei servizi esistenti, puntando in particolar modo a mettere a sistema una serie di attrezzature e di prestazioni erogate, che sono state fino ad oggi gestite in modo settoriale.

Altro aspetto essenziale nella costruzione del piano, è la considerazione sul ruolo che attrezzature, servizi, aree pedonali e verde hanno nell'organizzazione e nella configurazione della struttura urbana, nel disegno della città e dei singoli luoghi.

La progettazione del sistema dei servizi è fondamentale nella progettazione della struttura urbana, quale telaio su cui individuare interventi di riqualificazione, di connessione, di densificazione e sul quale fare convergere i significati e i valori architettonici, urbani, simbolici e identitari, funzionali e sociali.

L'indagine conoscitiva ha compreso: l'offerta dei servizi esistenti; la domanda di servizi da parte degli utenti (articolata rispetto ai caratteri demografici e sociali del territorio); il quadro pianificatorio rispetto ai servizi e le attrezzature.

I dati del rilievo sono stati georeferenziati, con i loro rispettivi raggi di influenza e messi in relazione al quartiere, generando una serie di layer tematici, con i seguenti servizi:

- Istruzione di base (asilo nido; scuola dell'infanzia; scuola primaria; scuola secondaria)
- istruzione superiore e università (scuola secondaria superiore; università e centri di ricerca)
- Servizi sanitari (Ospedali; case di cura; strutture sanitarie; farmacie; ambulatori medici; laboratori di analisi)
- servizi assistenziali (centri di assistenza; centri di aggregazione giovanile; residenze protette)
- servizi istituzionali (uffici comunali; uffici enti istituzionali; giustizia; posta e telecomunicazioni)
- servizi per la sicurezza e l'emergenza (polizia; carabinieri; vigili del fuoco)
- attrezzature culturali (servizi bibliotecari; musei; auditorium e sale espositive; cinema e teatri)
- associazionismo (centri e associazioni socio-culturali; associazioni politiche e sindacali)
- esercizio della libertà di religione (edifici per il culto; cimiteri)
- housing sociale (alloggi IACP)
- Sport e tempo libero (impianti sportivi; campi gioco)
- verde (parchi e giardini pubblici; verde attrezzato per i giochi; verde di arredo)
- commercio e servizi privati (aree mercatali e mercati generali; grande distribuzione; commercio al dettaglio; bar e ristorazione; alberghi e pensioni; artigianato di servizio; - terziario/ sportelli bancari, agenzie)
- sosta e mobilità (aree a parcheggio)
- servizi e impianti tecnologici (rete idrica; fognaria; energia elettrica e pubblica illuminazione; gas; telecomunicazioni; smaltimento rifiuti)

La descrizione dei servizi, delle attrezzature e delle infrastrutture esistenti è consistita in una vera e propria tassonomia della situazione esistente, che consente di fare già una serie di importanti valutazioni.

Con riferimento alle **scuole**, la verifica degli standard secondo le indicazioni di legge e le previsioni del PRG evidenzia una forte carenza del servizio da un punto di vista di mq di superficie delle aree destinate a istruzione di quartiere, materne, elementari e medie inferiori. D'altra parte, però, quasi tutte le scuole dell'obbligo di Manfredonia sono sovradimensionate rispetto al numero di alunni frequentanti (questo anche se si aggiungono gli alunni delle scuole materne aggregate), ad eccezione del 2° Circolo S.Giovanni Bosco. Alcune anche in maniera significativa, come l'Ungaretti, la Croce e il De Sanctis.

Questo vuol dire che la dotazione di scuole è complessivamente congrua rispetto alla popolazione scolastica, ma le scuole, essendo inserite nel tessuto della città consolidata, hanno spesso pochi spazi attrezzati annessi.

Le attrezzature e i servizi per la **salute** e l'**assistenza socio-sanitaria** dovrebbero ampliarsi e localizzarsi in forma più diffusa. Nelle aree più lontane dal centro le chiese sono di meno; risultano non accessibili a piedi, ovvero molte aree distano anche più di 500 m. Gli spazi per **attività culturali e del tempo libero** sono molto pochi per una città così grande. Nei quartieri mancano biblioteche e altri spazi specifici per attività culturali. Un cinema è un po' poco; manca un teatro inteso anche come edificio specifico e di riferimento simbolico. La presenza di sedi di associazioni non rappresenta uno standard in senso classico; tuttavia essa è un

indicatore di qualità urbana, almeno per alcune parti della città.

Per quanto riguarda il **verde** le aree sono state suddivise in:

- verde sportivo (Vs) -(comprendente gli impianti sportivi veri e propri e i campi da calcio rionali);
- parchi e giardini pubblici (può essere inteso come verde urbano, poiché riferito alle aree a verde di una certa dimensione e strutturate come tali);
- spazi attrezzati per i giochi all'aperto (aree verdi con attrezzature per il gioco dei bimbi);
- verde di arredo (comprende sia piccole aree verdi -in genere piazze o aree alberate- all'interno del tessuto urbano consolidato e il verde da standard derivante dalle lottizzazioni recenti);
- alberature (sistema della vegetazione lungo strade)

La situazione del verde è molto critica, secondo tutti i parametri e comunque la si valuti. Non esistono veri e propri parchi urbani, e neanche aree attrezzate di una dimensione consistente. L'area urbana di più antica formazione presenta un tessuto denso con pochissime aree libere: l'unica degna di considerazione è l'area intorno al castello, la cosiddetta villa, assieme anche alla pineta di Siponto, che ha dimensioni considerevoli. Le aree a standard derivanti dalle lottizzazioni costituiscono un contributo minimo al verde. Esse sono frammentate, piccole e poco attrezzate. Il verde è qualcosa di molto residuale nelle quantità e nella sua funzione di materiale urbano, di elemento strutturale, di componente ecologico.

Solo qualche strada alberata partecipa alla definizione dello spazio urbano. Le quantità di verde che mancano secondo gli standard sono tali che non è possibile affondare il problema con semplici interventi. Mancano complessivamente oltre 80 ettari di verde. **Mancano soprattutto parchi urbani.**

Le aree dei canaloni, destinate dal PRG, a diventare parchi urbani, e conteggiate ai fini del calcolo degli standard territoriali, sono sicuramente importanti e interessanti dal punto di vista ecologico, ma non possono contribuire acriticamente allo standard, se non sono rese realmente fruibili con adeguate sistemazioni paesaggistiche.

Il **commercio** e il terziario non sono uno standard secondo il DM 1444/68. Tuttavia, essi svolgono un'importante ruolo nella qualità urbana e nella qualità della vita urbana. In particolare il commercio diffuso - gli esercizi di vicinato - è un indicatore della dinamicità di un'area, e può essere assunto come elemento qualificante, che contribuisce a generare mixité funzionale e centralità di tipo lineare lungo le strade dove maggiormente è presente. I bar e ristoranti sono sulle principali arterie, verso Monte Sant'Angelo o Foggia; molte aree ne sono del tutto prive. Gli alberghi sono pochi in relazione alla dimensione demografica e urbana.

Le valutazioni complessive sui servizi e le attrezzature sono state riferite, poi, ai singoli quartieri, pur nell'incerta, e forse inesistente, definizione dei loro limiti, al fine di avere un dato più raffinato sull'offerta rispetto al territorio. I Quartieri individuati sono: Centro; Monticchio; Scaloria; Croce-Stazione; Di Vittorio – 1° Piano di Zona; Siponto; 2° Piano di Zona; le nuove espansioni CA.

I dati si riferiscono al numero di servizi fruibili nell'ambito di ogni singolo quartiere, compresi quelli che, pur ricadenti in un quartiere contiguo, risultano a una distanza breve dal limite e quindi facilmente raggiungibili.

- Il centro presenta tutti i servizi di prima necessità e di livello superiore
- Il quartiere di Monticchio presenta una buona dotazione di servizi di prima necessità e di quasi tutti i servizi di livello superiore. Risultano assenti solamente le biblioteche e spazi espositivi, e i parchi e giardini pubblici.
- Il quartiere Scaloria risulta servito da quasi tutti i servizi di prima necessità e di quelli di livello superiore. Mancano le attrezzature socio-sanitarie, le biblioteche e spazi espositivi, i cinema e gli auditorium, e i parchi e giardini pubblici.
- Il quartiere Croce-Stazione presenta una buona dotazione di servizi di prima necessità e di quasi tutti i servizi di livello superiore. Risultano assenti solamente le biblioteche e spazi espositivi, e i parchi e giardini pubblici.
- Il nuovo quartiere Di Vittorio – 1° Piano di Zona presenta tutti i servizi di prima necessità, ma risulta carente di molti di quelli che abbiamo considerato di livello superiore: attrezzature socio-sanitarie, uffici postali, biblioteche e spazi espositivi, cinema e auditorium, parchi e giardini pubblici.
- Il quartiere di Siponto rispecchia il suo carattere di area prevalentemente residenziale. I servizi di prima necessità esistenti sono solo commercio di vicinato e piazze e verde attrezzato. Mancano gran

parte anche dei servizi di livello superiore; risultano presenti case protette, musei, chiese, bar, pizzerie, parchi e impianti sportivi.

- Gozzini|Algesiro - 2° Piano di Zona. Quest'area non costituisce un vero e proprio quartiere, forse lo diventerà un giorno. Presenta pochi servizi di prima necessità (scuola materna, commercio di vicinato e artigianato di servizio) e ancor meno servizi di livello superiore (chiesa, media struttura di vendita, bar, impianto sportivo).
- le nuove espansioni CA. Tranne che per i parcheggi e un supermercato, questi quartieri mancano di tutti i servizi pur avendo a disposizione aree per realizzare tali attrezzature. È un tema centrale del piano dei servizi sul quale sono state elaborate strategie e indirizzi.

La ricognizione dei servizi, illustrata nel capitolo precedente, rileva l'attuale consistenza delle aree e dei servizi e attrezzature a disposizione della popolazione: la città pubblica esistente.

Accanto a questi luoghi | spazi vi sono altre aree che hanno, a vario titolo, una destinazione ad attrezzatura pubblica. In alcuni casi si tratta di aree già disponibili ma non trasformate in servizi e attrezzature; in altri, di aree sulle quali vige una previsione di destinazione a servizi e attrezzature.

Nel complesso, queste aree comprendono:

- a. aree per attrezzature previste dal PRG
- b. aree destinate a standard derivanti dalle lottizzazioni finora realizzate
- c. aree a standard aggregate ai comparti realizzati e in via di attuazione
- d. aree a standard e aree aggregate ai comparti da realizzare
- e. opere pubbliche in atto e programmate

Tutte queste aree costituiscono una risorsa poiché sono aree a disposizione per il completamento della costruzione della città pubblica. Le aree risorse costituiscono l'insieme delle aree a disposizione per la costruzione della città pubblica che saranno articolate in diverse tipologie.

Nel PRG tutte le attrezzature - di interesse di quartiere e territoriali - sono indicate come zone F. Le attrezzature di interesse generale e territoriale sono indicate come F' e previste secondo le indicazioni del citato DM: 17.5 mq/ab, suddivise in:

attrezzature scolastiche di grado superiore 1,5 mq/ab.

attrezzature sanitarie ed ospedaliere 1 mq/ab.

parchi urbani e territoriali 15 mq/ab.

I comparti CB sono destinati all'espansione residenziale e a servizi e attrezzature di interesse generale. Questi comparti comprendono aree già in parte vincolate a servizi nel precedente Programma di Fabbricazione ma non attuate. Sono individuati dalle sigle da CB1 a CB8 e sono formati da:

- aree residenziali propriamente dette (ovvero la superficie delle insule)
- aree aggregate

Le aree aggregate ai comparti CB sono:

- area a parco urbano VPU7 (ex F22)

- scuola media pubblica (insula F23)

- parcheggi pubblici (P19, P20, P21, P23 e P24)

Nelle indicazioni del PRG, l'elenco di questi servizi genera qualche confusione. I servizi privati di uso pubblico non sono mai conteggiati come standard, poiché sono intesi come una sorta di risarcimento di servizi territoriali previsti per quelle aree dal precedente PdF e non realizzate.

Per ogni comparto sono indicati le aree a standard, di quartiere e territoriali (che partecipano al conteggio dello standard) e servizi privati di uso pubblico.

Ci sono da considerare, poi, le aree a standard derivanti dall'attuazione delle lottizzazioni e di comparti. Si tratta delle lottizzazioni C8, C9, C10, C11, C12, C13, 1° Piano di Zona, Ciliberti, Defeudis, Algesiro, Gozzini, B8. L'attuazione di lottizzazioni e di comparti ha prodotto la disponibilità di aree a standard non ancora del tutto trasformate in attrezzature e servizi.

A queste si aggiungono le aree a standard dei nuovi comparti che producono superfici per servizi e attrezzature, che abbattano parzialmente il deficit di superfici pubbliche all'interno del territorio Comunale.

Il PRG dimensiona il piano su una previsione della popolazione al 2006 di 70.000 abitanti, ipotizzando, quindi, una crescita demografica alquanto sostenuta. I calcoli effettuati dal PRG sono alquanto elaborati e si

basano su dettagliate previsioni di abitanti per ogni zona urbana, esistente e di formazione, e di conteggi di servizi esistenti e di servizi da prevedere per ogni zona individuata. Tali conteggi e valutazioni, costruiti su dati assoluti non trova un preciso riscontro nella situazione attuale.

Anche il meccanismo delle aree aggregate ai CA e CB, cedute al Comune a macchia di leopardo, porta ad una frammentazione lacunosa della disponibilità di aree, che rimangono comunque inattuati.

La verifica delle aree a standard prodotte dalle lottizzazioni e dai primi comparti realizzati, la quantificazione e la localizzazione delle aree aggregate ai comparti hanno consentito di fare alcuni primi bilanci sulla dotazione di standard e sulle modalità per eliminare il deficit di attrezzature e servizi esistenti, almeno per alcuni tipi di servizi.

Le informazioni e i dati riportate nel documento allegato, consentono di definire gran parte del contenuto del Piano dei Servizi e di fornire indicazioni per il PUG strutturale e per il PUG programmatico.

Il progetto della città pubblica deve contribuire a:

- definire una struttura pubblica efficiente in termini di servizi e prestazioni offerte
- definire un progetto di spazio pubblico
- definire le modalità e le regole per la costruzione delle attrezzature e degli spazi pubblici e di uso pubblico e collettivo.

I dati quantitativi, le valutazioni quantitative e qualitative costituiscono gli elementi su cui individuare assetti strutturali delle dotazioni pubbliche ed elaborare le regole per la realizzazione di tali dotazioni.

I dati del Piano dei Servizi, in parte contenuti già in questo documento, permettono di definire:

- le indicazioni univoche sui servizi e attrezzature da realizzare
- le modalità di individuazione e calcolo del fabbisogno di altre funzioni da prevedere in relazione ai bisogni emergenti
- le modalità di reperimento
- i criteri che dovranno indirizzare l'attività progettuale in tutti gli ambiti.

Il documento di indirizzo formula una prima ipotesi per una **"carta della città pubblica"**. Questa carta va vista in associazione alla carta dei servizi e delle attrezzature esistenti. Nel loro insieme danno una visione di quella che potrebbe essere la città pubblica, nel loro confronto consente di valutare se le indicazioni contenute nella carta per la città pubblica sono coerenti e in continuità con la struttura urbana esistente.

In particolare vengono fornite prime macro-indicazioni sul sistema dei **parchi urbani** di cui la città è carente. Il PRG ha individuato la formazione di grandi parchi urbani - i VPU - localizzati sui canaloni e sulle aree di alcune cave. Allo stato attuale, peraltro, solo parte di questi aree aggregate sono in disponibilità pubblica, e la loro totale disponibilità resta legata all'aggregazione delle aree ai comparti di espansione.

Nel passaggio da standard a servizi pubblici di importanza territoriale, si devono valutare le reali possibilità di fruizione delle aree, che sono l'elemento determinante per considerare uno spazio di "uso pubblico", oltre che di "interesse pubblico".

Le aree in questione (tipizzate come VPU di PRG) potranno essere considerate "Parchi Pubblici" solo se si dovesse consentire la fruibilità e l'accesso, con una adeguata sistemazione paesaggistica.

I canaloni possono svolgere, invece, un ruolo all'interno della "rete ecologica regionale", oltre alla funzione di sicurezza idraulica, riconnettendosi alla "cintura verde" attorno alla città (il Parco CO2), previsto nei progetti territoriali del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (vedi il documento programmatico preliminare di adeguamento del PRG al PPTR). Essi connettono ecologicamente la campagna al mare.

Il quadro conoscitivo del DPP, con queste nuove considerazioni che emergono nel Piano dei Servizi, consente di ri-perimetrare questi grandi spazi aperti, definendo un nuovo **disegno strategico**, che include nuove aree potenzialmente fruibili, divenute molto significative nel contesto urbano e periurbano ed esclude aree di previsione, che non si possono concretamente fruire, riconoscendogli la sola funzione di carattere ambientale e paesaggistico.

Nella considerazione complessiva del disegno urbano e della città pubblica, acquisiscono una primaria importanza i beni architettonici e paesaggistici del nostro territorio, che possono diventare struttura portante dello sviluppo sostenibile.

Diventa centrale, in questo senso, il parco archeologico di Siponto e gli Ipogei Capparelli, che possono costituire un vero parco pubblico fruibile. L'area archeologica di Siponto, che va dalla Basilica fino agli Ipogei Capparelli si trova oggi al centro di un rinnovato interesse, grazie ai lavori di restauro e recupero, che

consentiranno la realizzazione di funzioni museali e di nuovi scavi archeologici. Gli “attrattori culturali”, già destinatari di finanziamenti pubblici, che ricomprendono San Leonardo, la Basilica di Siponto, il Castello e gli Ipogei Capparelli devono costituire il sistema strategico per la valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici.

Il parco di Lama Scaloria, il parco della Cava nei comparti CA, il parco delle acque e la pista ciclabile lungo la costa, il parco agricolo di Siponto, i parchi urbani delle CB, dovranno costituire un sistema scalare di interventi sul territorio a formare una rete ecologica e dello spazio pubblico.

Per i comparti CA appena realizzati (CA1, CA2, CA4, CA5, CA9), che sono attualmente privi di servizi pubblici e anche di servizi privati di uso pubblico, se si fa esclusione del supermercato nel CA9, il Piano mette a sistema i servizi, strutturando una trama di città pubblica per favorire la costruzione di un vero e proprio spazio pubblico di socialità.

Attualmente si prevede la realizzazione di una chiesa nel CA4; le aree a standard in tutti i comparti, che possono essere connessi dalla vegetazione e specializzati nei progetti di verde attrezzato. Per il CA1 e il CA4 ci sono dei progetti di maggiore dettaglio. A valle c'è il sistema lineare della S2 (già detta greenway) che deve essere realizzato; il parco territoriale della cava e museo della cavazione nella ex cava Foglia.

Gli altri servizi che possono essere individuati sono: asilo nido/ scuola materna nel CA5 o CA2 ; gli orti urbani nel CA5 ; centro civico nel CA9; il centro sportivo nel CA1 o CA2 ; il verde attrezzato nel CA4; il verde attrezzato nel CA1.

Il documento fornisce prime indicazioni sulla qualità per gli interventi dello spazio pubblico, dettagliando una serie di requisiti prestazionali:

- accessibilità integrata e sostenibile;
- qualità ecologica e ambientale
- qualità sociale

Ritenuto opportuno adottare gli indirizzi di pianificazione, contenuti nel documento “PIANO DEI SERVIZI. Il Progetto della città pubblica. Indirizzi per il PUG strutturale”, che si allega alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale.

Considerato che

Dal punto di vista urbanistico, il presente documento ha **valore di indirizzo per il redigendo PUG**, auspicando di raccogliere istanze, osservazioni e suggerimenti, che saranno vagliate attraverso una partecipazione pubblica,

Visto

- Il **Documento Programmatico Preliminare (DPP)** del Piano Urbanistico Generale (PUG), adottato il 4 maggio del **2009**;

Tutto ciò premesso e considerato;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Condivisa e fatta propria la proposta dell'Assessore all'Urbanistica ed Assetto del territorio;

Ritenuta la propria competenza all'adozione dell'atto de quo ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs n. 267/2000;

Acquisiti i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49 dello stesso D. Lgs 267/2000;

Con 17 voti favorevoli, espressi per appello nominale dai 17 consiglieri presenti e votanti, su 31 consiglieri assegnati al Comune compreso il Sindaco, accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa esplicate:

- 1) **Di adottare** gli indirizzi di pianificazione, contenuti nel documento “**PIANO DEI SERVIZI. II Progetto della città pubblica. Indirizzi per il PUG strutturale**”, che si allega alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale.
- 2) **Di dare atto che** il presente documento ha **valore di indirizzo per il redigendo PUG**, auspicando di raccogliere istanze, osservazioni e suggerimenti, che saranno vagliate attraverso una partecipazione pubblica;

Successivamente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato l'urgenza;

Visto l'art.134, comma 4 del D.lgs n.267/2000;

Con 17 voti favorevoli, espressi per alzata di mano dai 17 consiglieri presenti e votanti, su 31 consiglieri assegnati al Comune compreso il Sindaco, accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Al termine, il *Sindaco*, chiede di aggiornare la seduta al giorno 23 aprile p.v., alle ore 17:00. La proposta del Sindaco è accolta.

Alle ore 21:15 circa, la seduta è tolta.